

APPELLO DALLA SCUOLA E DAL MONDO DELL'EDUCAZIONE

In questo momento di profondo dolore e impotenza di fronte alle tragedie che si stanno consumando a Gaza, in Cisgiordania, in Ucraina, in Kashmir, in Sudan, in Iran, nel mar Mediterraneo ed in tutte le altre zone del mondo dilaniate dalla guerra e dallo sfruttamento, condividiamo questo Appello per **affermare la nostra solidarietà** alla sofferenza di civili, bambini, famiglie intere che vivono terrore, morte, mutilazioni, fame, sete, perdite di affetti e di dignità umana.

Siamo testimoni di orrori che pensavamo appartenere a un passato chiuso dalle due guerre mondiali e da cui speravamo si fossero rafforzati ideali di pace e di cooperazione. Tra i valori dell'Unione Europea c'è la speranza di un futuro condiviso e pacifico; oggi invece vediamo risorgere la logica del riarmo, della contrapposizione armata, mentre si sottraggono risorse a ciò che dovrebbe essere prioritario per ogni società civile: la salute, la scuola, il lavoro, la tutela dell'ambiente, l'accoglienza e l'inclusione.

Noi, come docenti, come educatrici ed educatori, ripudiamo questa deriva con questo documento che sottoscriviamo.

Lavoriamo ed insegniamo per costruire convivenze pacifiche, abilità nella cooperazione, pace come modello di vita autentica, fatta di responsabilità condivise.

Insegniamo ai nostri studenti che ogni persona ha diritto a vivere con dignità, ad immaginare un futuro migliore, a coltivare sogni e quindi non accettiamo che questi valori vengano calpestati.

Esistono **alternative alla violenza**: gli strumenti del diritto internazionale, le vie diplomatiche, le forme di pressione non violenta e di questo vogliamo farci portavoce con il nostro lavoro.

Siamo lavoratori per la diffusione della cultura, della libertà, della dignità umana, della pace e della ricerca della giustizia.

Siamo consapevoli della complessità della situazione geopolitica, delle responsabilità storiche, e delle ferite profonde che attraversano questa crisi, ma non possiamo chiudere gli occhi.

Non potremo dire che non sapevamo. Siamo convinti che, proprio di fronte a questa complessità, **dobbiamo chiederci, individualmente e collettivamente, a che cosa siamo chiamati in questo momento, e scegliere di impegnarci dalla parte giusta della storia, dalla parte della pace.**

La pace si educa, si costruisce, si sceglie.

Noi la scegliamo, ci impegniamo a promuoverne la cultura e, come comunità scolastica, a far crescere, tra le nuove generazioni affidateci, il senso del valore della pace e del rispetto umano senza alcuna distinzione. Chiediamo, altresì, a chi oggi ha la responsabilità di governare, di sceglierla con fermezza e di tradurla in azioni, esprimendo così la volontà dei cittadini che rappresentano.